Anno XV. | Lunedì 12 Luglio 1880 | N. 166

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 luglio corr. fu aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

È una domanda, che pende in tutta la stampa europea circa al modo di eseguire la sentenza di Berlino ed a chi possa essere chiamato ad eseguirla; poichè non esiste alcun dubbio sulla assoluta resistenza della Turchia al metterla in atto. Le potenze, che l'hanno emanata sono già in sospetto l'una dell'altra su quello che possa accadere. Turchi, Albanesi, Greci, Montenegrini, Bulgari, Romeliotti sono già pronti ad approfittare del primo scoppio. Nè la Russia, l'Austria, l'Inghilterra, la Francia dormono. I giornali austriaci eccitano il proprio governo ad approfittare della occasione per stabilire il predominio dell'Impero danubiano nella penisola dei Balcani. Le potenze occidentali pensano evidentemente a prevalere nell'Africa settentrionale e l'una più nell'Egitto per il passaggio del Mar Rosso, l'altra più a Tunisi, sulle porte dell'Italia, per allargare la colonia algerina e per collegare i possessi del Mediterraneo con quelli dell'Africa occidentale sull'Oceano. La Germania tende a spingere su questa via la Francia, come l'Austria nell'Europa orientale e la Russia in Asia; pensando che così le potenze vicine e rivali lascieranno a lei più libera l'azione, avendo ciascuna di esse di fronte le altre. Ora tutti conoscono le aspirazioni della Germania, che vorrebbe unirsi tutti i paesi dove c'è un tedesco e spinge il suo *diritto al mare* fino all'Adriatico da una parte ed ai Paesi Bassi colle loro colonie dall'altra. Ogni diversivo offerto alle altre grandi potenze, ed ogni antagonismo con altre a cui ciascuna di esse sia spinta, giovano adunque alla politica bismarckiana.

Ma, se l'Impero danubiano non vorrà mettere in pericolo la sua medesima esistenza cadendo nelle insidie del vicino, dovrebbe cercare di farsi degli alleati dei Popoli emancipati e da emanciparsi nella Penisola dei Balcani e dell'Italia, che può trovarsi unita a lei a rappresentare i comuni interessi sul Mediterraneo. E così la Francia, che parla spesso di equilibrio da ottenersi colla federazione delle Nazioni latine, deve anch'essa comprendere, che se si ha preso l'Algeria per sè ed anche Nizza e la Corsica, sarebbe un pretendere troppo dall'Italia, che la lasciasse prendere possesso anche della Tunisia alle sue porte, mentre la colonia italiana è la più numerosa in quel paese.

Certi fatti a cui alludiamo possono essere più o meno ancora lontani, sebbene si proceda in quel senso; ma quelli della Penisola dei Balcani sono più prossimi, ed anzi possono dar da fare da un giorno all'altro. Non può la diplomazia europea lasciare affatto ineseguita la sua sentenza; e nel mentre ammonisce la Turchia a cedere, incoraggerà la Grecia a prendersi quello che le venne destinato e qualcheduno potrebbe pensare ad aiutarla, sia poi direttamente, od indirettamente. Ma ecco qui, che può cominciare una seria lotta, la quale si potrebbe estendere alla Rumelia orientale e ad altre provincie del dissolventesi Impero turco.

La logica soluzione, quella che sta nell'ordine della legge storica che in questo secolo presiede agli avvenimenti europei, che potrebbe mantenere l'equilibrio ed assicurare la pace, sarebbe quella di emancipare tutte le piccole nazionalità della Penisola dei Balcani e di confederarle tra loro sotto alla guarentigia comune delle grandi potenze. Così soltanto potranno progredire nell'incivilimento e riposarsi quiete, approfittando dei loro contatti colle Nazioni più civili.

Si farà questo? Noi lo dubitiamo, poichè la diplomazia non suole mai prendere la via più diretta nemmeno quando si tratterebbe di raggiungere uno scopo utile a tutti.

Un'altra quistione, che agita ora una parte dell'Europa, è quella della lotta del papato colle diverse Nazioni. Esso che dovrebbe esercitare da per tutto un'azione conciliatrice, anche per riacquistare un'influenza morale, che ebbe sempre quando non fece della politica, la quale non è affar suo, ha avuto l'imprudenza di farsi partito politico, non soltanto in Italia, dove ha sede sicura e rispettata, ma anche in Germania, nel Belgio, ed in Francia, dove i Governi non sono tolleranti come il nostro. La lotta che si è fatta viva in questi ultimi paesi non cesserà, se esso, smettendo le sue abbondini ed inframmettenze, non torni a considerarsi soltanto come una potenza morale e religiosa ed educatrice della umanità. Esso dovrebbe portare la sua azione piuttosto tra i Popoli, che sono ancora da guadagnarsi al Cristianesimo ed alla civiltà, e con questo accrescerebbe la sua potenza morale anche in Europa. Ma voler essere temporalista in Italia, partito cattolico in Germania e nel Belgio, legittimista nella Repubblica francese, è un errore, che torna tutto a suo danno; poichè ogni azione incompetente produce una reazione in senso contrario.

Non diciamo, che il Governo francese non si sia fuorviato nella sua politica ad oltranza tanto coi clericali, come coi petrolieri; ma appunto per questo un po' di prudenza sarebbe stata utile anche da parte sua. Esso, il Papato, sogna una reazione generale di principi e di Popoli, un nuovo 1815; ma il mondo non torna indietro, anche se nelle vicende umane ci sono delle oscillazioni. Il secolo finisce colla generale emancipazione delle Nazioni civili, ognuna delle quali si sente atta a governarsi da sè. Esse accettano le influenze morali benefiche alla società; ma non tollerano più nè l'assolutismo di principi, nè il predominio delle caste. Ripeteremo qui la sentenza di uno scrittore italiano cattolico quanto altri mai nel senso vero della parola. Egli disse: Il mondo procederà o con voi, o senza di voi, od anche contro di voi. Sta dunque a voi il non farlo traviare, perchè alla fine succederà sempre, che tutti avranno ragione sopra qualcheduno.

La quistione dell'amnistia ai comunardi assassini ed incendiarii è finita in Francia con mutue concessioni delle due Camere, cosicchè pochi sono gli esclusi.

***

Nel Parlamento italiano si discute da più giorni a fiato perduto della abolizione graduata della tassa del macinato e di ciò che potrebbe supplirla. Dall'una parte e dall'altra si ripetono le ragioni già dette senza alcun costrutto, perchè dinanzi ad una risoluzione preconcetta le ragioni altrui non si ascoltano nemmeno. Si ha detto, che l'abolizione di quella tassa è un fatto politico e non finanziario, per cui bisogna assolutamente abolirla, sia pure nel peggior modo e senza alcun vantaggio dei contribuenti: ed ecco tutto.

La quistione finanziaria sorgerà dopo, o piuttosto è già sorta. Si aggravarono due volte i dazii d'introduzione sullo zucchero ed il caffè, tanto che il premio al contrabbando è divenuto così grande da non bastare un costoso esercito di doganieri ad impedirlo. Lo stesso si è fatto, e si torna a fare per il petrolio. Si è distrutta quasi e si distruggerà affatto l'industria campagnuola della distillazione alcoolica, per cui le vinacce saranno gettate senz'altro in concimaia, e l'Italia, invece di avere alcool buono da vendere, ne comprerà di cattivo dagli altri. Si vuol fare sempre più un oggetto di fiscalità l'amministrazione della giustizia e si crede di cavar danaro anche dai poveri studiando i mezzi d'impedire il patrocinio gratuito.

Ma tutto questo non basta a gran pezza a colmare il deficit. Il Magliani aveva pensato ad un atto di giustizia, cioè alla perequazione fondiaria, dalla quale sperava di ricavare una trentina di milioni; ma dacchè insorsero contro i deputati ministeriali del mezzogiorno, non si parla più di questo.

Intanto le spese crescono in tutti i rami dell'amministrazione; e non c'è ministro, che per la sua parte non contribuisca ad accrescerle. Delle promesse economie nessuna se n'è fatta. Soltanto, cosa strana e ridicola, si promettono di nuovo in un articolo della legge, la quale non dovrebbe che affermare fatti positivi e decisi, non idee dell'avvenire. Pare che si abbia perduta perfino la forma del legiferare! Di serie riforme non se ne parla nemmeno. Si tratta per i Ministeri di Sinistra di vivacchiare alcun poco ancora, *et propter vitam vivendi perdere caussas.*

Se non avremo la vera riforma tributaria a cui accennava il Luzzatti, nel senso di giovare alla produzione, nè la restaurazione delle finanze dei Comuni, di cui egregiamente parlava il Minghetti, ma bensì sempre più oscillante il pareggio, si finirà almeno di parlare del macinato, e con esso sarà morta la vecchia Sinistra, che rappresentava una negazione e null'altro.

Tolta alla fine tale quistione colle ultime votazioni, vedrassi forse un principio di quella trasformazione dei partiti di cui da tanto tempo si parla, giacchè i vecchi non hanno più nessun legame tra loro.

Ora il Ministero, sebbene cogli ultimi voti non si abbia espresso alcuna fiducia in lui, è contento, che i disparери naturalmente nati nella Commissione per la urgentissima presentazione della legge di riforma elettorale, la rimandino almeno al novembre. Ci sono alcuni altri mesi di vita guadagnata. Ora può occuparsi a far eleggere qua e colà alcuni deputati repubblicani, il di cui scopo ripetutamente confessato è quello di minare la Monarchia, che ci unisce, per preparare la Repubblica che ci divide.

È dovuto all'iniziativa privata del Rubattino, se avremo uno scalo nel Mar Rosso nella baia di Assab, ed al medesimo, se la ferrovia di Tunisi è in mano sua. Ma sorge ora un grido da tutte le parti contro gli atti di pirateria, che, finora impunemente, si commisero nell'Adriatico da alcuni sudditi dell'Austria contro i pescatori italiani, che gettavano le loro reti nel mare e che da questi nuovi Uscocchi (assaltatori) se le videro rubare. L'atto fu trovato così enorme, che a Trieste i privati fecero una colletta per i poveri pescatori Chioggiotti. Ma che cosa ha fatto il governo del paese vicino per dare una solenne soddisfazione d'una siffatta violenza? Finora non abbiamo letto altro nei giornali ufficiosi, che una studiata attenuazione del fatto, senza che sia data all'Italia tale e sì pronta soddisfazione da impedirne la rinnovazione. E che cosa ha fatto da parte sua il Governo italiano? Non lo sappiamo; nè se esso pensi a provvedere all'interesse ed alla dignità della Nazione. Queste le sono cose, che devono avere un sollecito fine, affinchè nen ne nasca di peggio.

Tra le cose che sono ora dinanzi al Parlamento è un sussidio alla Esposizione nazionale di Milano; ma ci sembra, che il Governo sia stato così avaro in questo da mostrare di non comprendere punto l'importanza dell'iniziativa dei Milanesi. Questa Esposizione dovrebbe essere il principio della unificazione economica interna e d'una maggiore espansività nelle Colonie. A ciò non si provvede con un sussidio di 200,000 lire. L'averlo proposto non dimostra di certo, che si sappia valutare lo scopo che dovrebbe avere questa Esposizione nazionale. Si dice però che, acconsenta di portarlo a 300,000, non a 500,000 come si sperava.

PARLAMENTO NAZIONALE.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 10 Luglio.*

Comunicasi una lettera di Ricasoli che rende grazie alla Camera delle benevoli dimostrazioni rivoltegli per la sua infermità, la quale non è ancora intieramente superata e gli vieta di riprendere parte ai lavori parlamentari.

Convalidasi senza contestazione l'elezione di Davide Borelli nel collegio di Cicciano.

Sono presentate da Boselli le relazioni intorno ai disegni di legge sull'inchiesta intorno le presenti condizioni della nostra marina mercantile e per sanzionare la dichiarazione scambiata colla Serbia allo scopo di regolare il regime daziario fra l'Italia e la Serbia.

Quindi proseguesi la discussione sui provvedimenti finanziari e svolgonsi i rimanenti ordini del giorno stati proposti.

Tajani propone che, ritenute le dichiarazioni del Ministero, la Camera passi alla discussione degli articoli.

Dice d'aver preso la parola principalmente per far notare che questo della abolizione della tassa di macinato è un argomento che perturbò i partiti parlamentari, revocò un ministero, eppure ricomparisce dinanzi alla Camera più forte ed imperioso di prima, il che significa chiaramente che l'abolizione è voluta dal paese, ed è inoltre una indeclinabile promessa della rappresentanza nazionale.

In nome adunque degli impegni assunti dalla Camera, della volontà del paese e della giustizia approva la legge presentata dal Ministero.

Bonghi dichiara che non ostante le dimostrazioni del ministro Magliani egli è persuaso che l'abolizione della tassa sul macinato, nelle attuali condizioni del bilancio, non sia possibile senza turbare l'equilibrio finanziario, è persuaso ch'essa impedisce una razionale e feconda trasformazione tributaria, allontana la soppressione del corso forzoso, nonchè il riassetto delle finanze dei comuni, ed è inoltre persuaso che scema l'entrata dell'Erario in momenti, in cui la situazione dell'Europa orientale consiglia a mantenerla intatta.

Soggiunge che la destra in tale questione è ispirata da un solo sentimento, quello di dover dire la verità, che riconosce senza piaggiare le passioni di partito e di popolazioni. La sinistra insistendo per l'abolizione del macinato risolve la parte più facile dell'arduo problema delle riforme tributarie lasciando ad altri risolvere quella che sarà la conseguenza dell'inconsulto provvedimento da essa caldeggiato e approvato.

Il Ministro Cairoli dice essersi riserbato di parlare in questa questione non ostante che il ministro delle finanze abbia dissipato le apprensioni destate dagli avversari della legge; si è riservato per protestare anzitutto che solamente un profondo sentimento di dovere e di giustizia lo ha fatto promotore e propugnatore dell'abolizione del macinato, tassa onerosa per la classe bisognosa, meno produttiva di quello che credesi. Ve lo indusse a mantenne la coerenza ai proprii principii, l'obbligo di tener le promesse del proprio programma, nonchè la certezza di conciliare gli interessi della giustizia distributiva con quelli della finanza.

Ricorda quante trasformazioni avvennero in quasi ogni ordine della nostra amministrazione in forza dei rivolgimenti politici, ma pressochè nessuna in quello dei tributi, che pure interessi nazionali di uguaglianza e di concordia fra le varie provincie fortemente consigliavano. Passa poi a disamina le varie critiche o censure mosse tanto contro l'abolizione del macinato, quanto contro i provvedimenti finanziari che la accompagnano e le combatte dimostrandole esagerate ed assolutamente infondate, quelle segnatamente intese ad abbuiare l'avvenire della pubblica finanza. Tiene per fermo che l'abolizione del macinato sia per avere influenze ragguardevolissima sopra lo svolgimento del lavoro delle classi minori e oltracciò una efficacia morale presso le popolazioni.

Accetta l'esortazione a praticare quante più economie sieno possibili e ad evitare spese non necessarie. Quanto però alle spese, soggiunge che il Ministero, se non deve abbondare, non può nemmeno lesinare, in specie per quelle riguardanti l'esercito e le opere pubbliche. Conchiude dicendo che ora il ministero aspettasi dalla Camera ciò che la nazione ha apertamente dichiarato volere.

La Porta, relatore, discorre in appresso degli ordini del giorno presentati pregando gli autori di alcuni a tenersi contenti delle dichiarazioni fatte dai ministri Magliani e Cairoli, invitando altri a desistere dai loro che la Commissione concreta in un solo, respingendo assolutamente i contrari ai provvedimenti di cui trattasi. L'ordine del giorno formulato dalla Commissione è il seguente: La Camera prende atto delle dichiarazioni del Ministero e passa alla discussione degli articoli.

In seguito a ciò Sonnino-Sidney, Berti Domenico, Panattoni, Pasquali, Doda, Branca, Giovagnoli, Lovito, Savini, Taiani, Luparini e Lioy Giuseppe ritirano le loro proposte, associandosi a quella della Commissione.

Massari, Minghetti, Luzzatti, Maurogonato, Bonghi ritirano pure le loro proposte dichiarando che voteranno contro quella della Commissione.

Toscanelli e Lualdi dicono essere pronti a desistere pure essi dai loro ordini del giorno, se il Ministero dichiarerà di presentare al prossimo novembre il progetto per la cessazione del corso forzoso, e avuta dal ministro Cairoli tale promessa ne desistono.

Nervo parimenti ritira il suo ordine del giorno, stante la promessa del ministro d'introdurre economie nei pubblici servigi. Così rimane l'ordine del giorno della Commissione sul quale procedesi a deliberare per appello nominale.

La Camera lo approva con voti 269 favorevoli, e 128 contrari, uno astenuto.

Indi si passa alla discussione dell'allegato A concernente la abolizione graduale della tassa di macinazione del grano.

Vi sono proposti emendamenti da Sorrentino, Pepe e Pacelli e risoluzioni da Cordova e Plutino Agostino.

Le proposte di Cordova e Sorrentino sono però poco dopo ritirate.

Quella di Plutino viene pure ritirata in seguito ad alcune dichiarazioni del ministro Magliani; quella di Pepe che abolisce la tassa di macinazione del grano, ma ne rimanda la attuazione al semestre successivo a quello in cui nella parte ordinaria del bilancio troverannosi avanzi equivalenti alla tassa stessa, è contraddetta dal ministro Magliani, dal relatore La Porta e respinta dalla Camera.

Quella di Pacelli che fa cessare la tassa di macinazione del grano col 1 gennaio 1883 vien pure combattuta dal ministro e dal relatore e respinta dalla Camera. Votasi poscia per appello nominale sopra l'art. 1. dell'allegato che dal 1 prossimo settembre stabilisce la tassa di macinazione in lire 1.50 per quintale; risulta approvato con voti 262 favorevoli e 108 contrari.

L'art. 2. dello stesso allegato pel quale la tassa dovrà interamente cessare col 1. gennaio 1884 e aggiunge che con economie e opportune riforme sarà provveduto alla eventuale deficienza che l'abolizione potrà recare, vien pure mandato ai voti per appello nominale.

La Camera lo approva con 244 voti favorevoli e 116 contrari.

Approvasi inoltre il 1. articolo della legge e deliberasi di tener domani seduta per il seguito della discussione.

ITALIA

Roma. La Giunta delle elezioni decise l'annullamento dell'elezione del noto procuratore generale Marrone, di Sinistra, nel collegio di Torre Annunziata e di deferire i documenti ad essa relativi all'autorità giudiziaria.

— È giunta al ministero degli esteri la partecipazione officiale che a Buenos Ayres è stata conclusa la pace fra le truppe nazionali e provinciali, che queste sono state disarmate, e che dal porto è stato tolto il blocco. (*Corr. d. Sera*)

— Leggiamo nel *Diritto*: «Il sarto di Viterbo, Cordigliani, dà continuamente in smanie, e dichiara ad ogni istante ai guardiani delle Carceri Nuove di volersi suicidare. In certi momenti strilla e si lamenta come un forsennato, o fa discorsi sconclusionati, gesticolando come un ossesso. A giudicare dalle apparenze, si direbbe che egli è diventato matto. Ma in tutto questo potrebbe esserci dello studio e del calcolo per sottrarsi alla punizione che si è meritata. Perciò l'autorità giudiziaria inviterà l'egregio alienista dottor Fiordespini ad esaminare il carcerato ed a far la diagnosi della sua malattia.»

— È oggetto di commento il ritardo frapposto all'applicazione della legge sulle incompatibilità parlamentari. Dicesi che la casa reale abbia dato informazioni incomplete circa i deputati che percepiscono un assegno dalla lista civile. I ministeri delle finanze e d'agricoltura e la Corte dei Conti non hanno ancora risposto alle domande fatte dalla Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati. (*Secolo*)

ESTERO

Francia. Discutendosi alla Camera dei Deputati l'emendamento Labiche per l'amnistia dei Comunardi, e questo emendamento estendendosi ai delitti politici commessi fino al 14 luglio, il Cassagnac esclamò: *Dunque prima del 14 potremo fare una rivoluzione!* Al che il Ministro della Guerra rispose: *Provatevici!*

— Nella sua seduta del 9 corr. il Senato discusse il progetto d'amnistia. Giulio Simon biasimò l'amnistia e la politica del Gabinetto; e il Ministro della giustizia espose l'impossibilità di eseguire il progetto della Commissione.

Si approvò con 141 contro 123 voti l'articolo del progetto della Commissione che esclude dalla amnistia gli incendiarii e gli assassini della comune condannati.

Il progetto ritornerà quindi dinanzi alla Camera. Ciò produsse grande sensazione.

Turchia. A quanto si annunzia alla *Politische Correspondenz*, Osman pascià sarebbe intenzionato di inviare un corpo d'armata nell'Albania settentrionale ed uno nella meridionale per difendere Janina. La Lega albanese dovrebbe tener in iscacco il Montenegro. Ciò tutto fa provedere una lotta generale nella penisola dei Balcani che potrebbe aver per risultato la cacciata pei Turchi dall'Europa. Se la Grecia e il Montenegro si mettono d'accordo, osserva il corrispondente, tutta la penisola dei Balcani, sino alle porte di Costantinopoli, diverrà un campo di battaglia; allora le Potenze dovrebbero intervenire e le conseguenze sarebbero tutte a danno della Turchia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 55) contiene:

644. *Accettazione di eredità.* Don G. B. Peschiutti ha accettato, col beneficio dell'inventario, per conto dei minori da esso tutelati Giovanni e Giuseppina Peschiutti l'eredità abbandonata dal loro padre Peschiutti Luigi di Udine.

645. *Avviso d'appalto.* Il 5 agosto p. v. presso la R. Intendenza di Finanza in Udine sarà tenuta l'asta per l'appalto della rivendita sita in Udine, Piazza Vittorio Emanuele, del presunto reddito annuo lordo di lire 3694.48, la quale verrà messa all'incanto sul prezzo offerto di lire 550 di annuo canone.

646. *Avviso.* La R. Prefettura avvisa che il sig. Francesco Orter, Monsignor Feliciano Agricola e la signora Maria Morelli vedova Cicogna-Romano hanno invocato la concessione di poter derivare dalla roggia di Palma l'acqua pegli usi domestici de' loro possessi in Risano. Chi avesse eccezioni da opporre, può farlo entro 15 giorni presso la Prefettura di Udine. (*Cont.*)

Per l'elezione dei Consiglieri provinciali nel Distretto di Latisana votarono i Comuni di Rivignano, dove sopra 75 votanti ebbe 67 voti il cav. Milanese, 59 il dott. Valentinis, 8 il dott. Donati; di Teor, dove sopra 80 votanti n'ebbe 15 il Milanese, 48 il Valentinis, 50 il Donati; di Ronchis, dove sopra 89 n'ebbe 86 il Milanese, 54 il Donati, 30 il Morossi, 6 il Valentinis.

Ci pare adunque che, tutto sommato, l'elezione sia già decisa, e che non possa variarla di molto la votazione di quello che resta.

Il r. Prefetto comm. Mussi si è recato sabato scorso a visitare la città e gli importanti Stabilimenti industriali di Pordenone.

Canale Ledra-Tagliamento. Sabbato 10 corr. la Commissione eletta in seno del Comitato ed incaricata della nomina dei guardiani lungo i Canali Consorziali, sceglieva e definitivamente nominava, fra i molti concorrenti, numero 12 individui, i quali però entreranno in carica mano mano se ne presenterà il bisogno. Per ora ne furono assunti in servizio cinque soli e per le seguenti località: presa di Ledra, ripresa di Corno, presa di Giavons, ognuno con rispettivo tronco di Canale; agli altri due venne pure affidata la sorveglianza di un tronco, con residenza l'uno a Martignacco, l'altro ai Rizzi di Colugna.

Accademia di Udine. Nella seduta di venerdì p. p. il Presidente annunziò la prossima publicazione del IV volume degli Atti Accademici; poi il Segretario lesse *di alcuni libri ed opuscoli storici usciti recentemente in Friuli e fuori.* Tra i primi tenne conto del VII volume degli Annali del Friuli del co. Francesco di Mancano, di un periodico della diocesi di Gorizia, di otto opuscoli per nozze od altre occasioni del dott. Vincenzo Joppi, e di lavori del prof. Valentino Ostermann, e dell'ab. Trevisan. Della storia veneta e particolarmente friulana dal 1529 al 1616 si occupò il giovane prof. Alberto Puschi. Il Kunz di Trieste discorse di quel museo d'antichità, e il Tanzi raccolse le lettere del De Rossetti. Passando all'Istria, il Segretario designò due monografie su Pirano e su Albana, e per la Dalmazia un lavoro su Spalato. Finalmente fermò l'attenzione dei convenuti intorno alle lettere inedite del Carrer e del Pindemonte, a tre dissertazioni storico-letterarie uscite nelle Cronache del Liceo di Udine (prof. Fioretto), di Cesena (prof. Morelli) e di Salerno (prof. Schipa), e concluse il suo dire, lodando, secondo il suo merito, il libro del prof. Garollo (dell'Istituto tecnico di Udine) intorno a Re Teodorico.

Concorso a 15 posti di Sotto-Tenente nel Corpo veterinario militare. Dal signor Colonnello comandante il Distretto militare di Udine riceviamo la seguente comunicazione:

Il Ministero della guerra ha pubblicato un manifesto pel concorso a n. 15 posti di Sotto-Tenente nel Corpo veterinario militare. Gli esami avranno luogo dal 1 al 15 settembre in Milano e dal 20 settembre al 10 ottobre in Napoli.

Coloro i quali intendessero concorrere potranno prender visione delle condizioni volute presso questo comando di Distretto, al quale dovranno esser presentate le domande non più tardi del 10 agosto prossimo.

Corte d'Assise. Nei giorni 8, 9 e 10 corr. fu trattata la causa penale contro Bian-Rosa Antonio di Francesco, accusato di grassazione con depredazione accompagnata da tentato omicidio. In seguito al verdetto dei giurati, il Bian-Rosa fu condannato ai lavori forzati a vita. Sedeva al banco dell'accusa il cav. Federici, Procuratore del Re; a quello della difesa l'avv. Cesare Augusto.

Dei dialetti italiani è il titolo di un libro testè uscito a Parma coi tipi di Luigi Battei. N'è autore il prof. Angelo Arboit, che altre volte fece dei lavori illustrativi sui dialetti sardi e peregrinando per il Friuli ne raccolse in copia le *villotte*. Egli dedica il suo lavoro a Caterina Percoto. Ne parleremo in appresso. Intanto sia data lode all'egregio professore, che lasciò molti amici ed ammiratori anche nel nostro Friuli, di occuparsi così di cosa di tutta opportunità, quale è quella di studiare i dialetti italiani, per sè stessi e comparativamente tra loro e colla lingua italiana, ora appunto che accostandosi per molteplici contatti le genti italiche e rendendosi popolare la letteratura, può tornare utile a tutti il conoscere come tutti questi dialetti hanno un fondo comune molto antico ed anteriore alla sovraposizione romana, che può averli modificati ma non distrutti.

La lettera dedicatoria manifesta anche l'idea del prof. Arboit. Perciò la citiamo. Ma, ripetiamolo, ci torneremo sopra questo libro, come quello ch'è degno di altre considerazioni.

Ecco la parte essenziale della dedica.

«Mi prendo la libertà di dedicarle il presente volumetto che tocca della necessità di porre a base dell'insegnamento della lingua italiana, i dialetti.

«Il mio pensiero correva naturalmente a Lei nel trattare quest'argomento; perchè nessuno altro scrittore ha saputo mai rapire, com'Ella fece, al materno idioma, il segreto di scrivere italianamente, e di comunicare alla lingua comune quel tesoro inestimabile di affetti vivi, e di grazie originali, che ogni dialetto indubitatamente contiene. I suoi Racconti informati tutti al sentimento vero, onde Le fu interprete il nativo idioma friulano, sono monumenti dell'Arte nostra. Ella provò col fatto, assai più ch'io non faccia con le parole, che la vita italiana spira in ogni angolo della nostra terra; e che la più naturale manifestazione artistica n'è il dialetto. Questa convinzione ch'io devo in gran parte alla lettura de' suoi scritti, ho cercato di rifletterla nell'opuscolo che Le presento. L'accetti come cosa sua, e come picciol segno dell'alta stima che Le professo ecc.»

Ad animare i nostri Friulani ad approfittare della loro posizione per *fare dell'orticultura un'industria*, dobbiamo un'altra volta addurre l'esempio meraviglioso del Cirio; il quale, piemontese di nascita, pensa ad estendere i suoi stabilimenti di orticultura in varie parti d'Italia. Si sa di quello che ha già fatto nell'Agro Romano. Pare che egli intenda di estendere ancora di più la coltivazione orticola nei pressi di Roma, anche perchè la capitale d'Italia ha 100.000 consumatori di più di prima, a tacere dell'affluenza continua di altri Italiani e di stranieri, che vi concorrono.

Ora egli ha fatto una proposta al Governo per impiantare quattro stabilimenti modelli nella Maremma bonificata, nell'Agro Romano, in Terra d'Otranto ed in Calabria.

Il beneficio dei caldi soli, laddove c'è della terra fertile e l'acqua d'irrigazione, deve utilizzarsi dagli Italiani, per fare della coltura della terra una vera industria, ora che le ferrovie ci permettono di soddisfare ai bisogni dei paesi anche molto lontani del Nord.

Le condizioni del Friuli non sono di certo quelle medesime dei paesi dove intende di fondare i suoi stabilimenti il Cirio; ma con tutto questo, aiutando un poco la natura coll'arte, c'è da fare del bene anche tra noi. Udine dovrebbe, ora che avrà anche l'acqua d'irrigazione, formare la vera scuola di orticoltura pratica, educando in essa anche alcuni di quegli orfani, che stanno a carico della carità pubblica e che potrebbero farsi un'ottima professione dell'arte dell'ortolano. I paesi al piede delle colline e quelli della Bassa sono i più addatti all'orticoltura commerciale; i primi per la terra sciolta che vi hanno e per certi recessi difesi dalle intemperie, gli altri per la fertilità di certe terre e per la temperatura più dolce nei pressi della marina.

Per questo noi abbiamo patrocinato i prosciugamenti e le bonifiche della nostra Bassa come una buona speculazione; cosa che venne condannata da quel giornalista spropositato, che porta tutti i giorni in trionfo la sua ignoranza, e nella assoluta mancanza d'idee cerca di farsi avvertire attaccandosi sempre a quelle degli altri, sicuro che nessuno si occuperà delle sue, che non esistono. Noi non cesseremo per questo di ripetere le cose che crediamo possano tornar utili al nostro pace.

Statistica. Dal Bullettino statistico mensile del Comune di Udine pel mese di maggio u. s. statoci testè comunicato, desumiamo i seguenti dati: Nel detto mese i nati furono 100 e 110 i morti. 13 i matrimonii. Gli emigrati furono 66 e gli immigrati 72. La media delle presenze giornaliere alle pubbliche scuole fu di 1303 per le urbane diurne, di 460 per le rurali e di 1413 per le serali e festive. Le cause trattate dal giudice conciliatore furono 292, con 168 conciliazioni ottenute. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali ammontarono a 79, delle quali 77 definite con componimento.

Comitato friulano per gli Ospizii Marini. A tutto 20 corr. luglio si accettano domande per la II[a] spedizione di poveri bambini scrofolosi alla cura dei bagni marini in Venezia.

Da Tarcento ci scrivono il 10 luglio:

Le nostre elezioni amministrative sono indette pel giorno 18 del volgente mese.

Allo scopo di evitare la possibilità di una lotta improntata da faziosi ed inconsulti puntigli, la quale tornerebbe sempre dannosa al buon andamento amministrativo, ed in ispecial modo poi di fronte all'attuale svolgimento di certe questioni di grave momento pel Comune, si tenne ieri nella sala del Consiglio comunale una conferenza tra i maggiorenti dell'uno e dell'altro partito (circa venticinque elettori). Dopo un'opportuna discussione premessa a ben determinare ed esplicare il vero indirizzo delle cose, l'adunanza si impegnò di appoggiare lealmente quella qualunque lista di candidati che da essa sarebbe per ottenere la maggioranza. Si prevenne che il cav. dott. Pietro Biasutti, Consigliere cessante per iscaduto quinquennio, ebbe a declinare recisamente la candidatura. Procedutosi quindi, per iscrutinio segreto, alla votazione dei singoli candidati, risultò combinata la lista seguente:

Luigi Michelesio, sindaco — Cav. dott. Alfonso Morgante, assessore delegato — Cav. Lanfranco Morgante (nuova elezione) — Giambattista Angeli (nuova elezione).

Questa lista venne accolta in paese con molto favore, e dessa certamente riporterà la sanzione legale dell'urna, se (e non ammettiamo il minimo dubbio) i signori dell'adunanza, d'ambe le parti, manterranno la promessa da veri galantuomini quali sono da tutti reputati. *Turris.*

Belle arti. Nell'elenco degli oggetti d'arte ultimamente esposti alla Mostra di Belle arti in Venezia vediamo indicato anche un dipinto ad olio: *I poveri*, del pittore nostro concittadino Lorenzo Rizzi.

Grandine. Anche ieri varie località della Provincia come Nimis, Pontebba, ecc. sono state visitate dalla grandine. Non sappiamo però se e quanto grave sia stato il danno recato.

L'ab. dott. Eugenio Valussi venne dal Barone Sesto Cadelli, che ne ha il diritto, presentato a Preposito Capitolare della Diocesi di Gorizia. Così da quei giornali.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 3 — Mancata indicazione dei prezzi sui commestibili n. 2 — Transito di veicoli sui viali di passeggio n. 1 — Per altri titoli riguardanti la Polizia Stradale e la Sicurezza Pubblica n. 6. Totale n. 16.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, 12, tempo permettendo, grande concerto musicale sostenuto dalla Banda Militare.

1. Marcia «Il Campo inglese» Carini — 2. Polka «Ilda» Giovannini — 3. Scena dell'Accampamento nell'op. «La Forza del destino» Verdi — 4. Quartetto e polacca nell'op. «I Puritani» Bellini — 5. Mazurka, Strauss — 6. Scena ed Aria «Il Giuramento» Mercadante — 7. Valtz «Novella aurora» Cressi — 8. Centone atto I «Madama Angot» Lecocq — 9. Quadriglia Strauss — 10. Galopp «Lore Ley» Dall'Argine».

Birraria-Trattoria al Friuli. Questa sera lunedì 12 corrente, alle ore 8 1/2, tempo permettendo, grande trattenimento musicale, con scelti e variati pezzi, sostenuto dall'orchestra della Società Filarmonica, diretta dal Maestro Giacomo Verza. Programma:

1. Marcia «Casino» Zikoff — 2. Mazurka «Sciopero del lunedì» Faust — 3. Sinfonia «La muta di Portici» Auber — 4. Polka «Tutta tua» Heyer — 5. Gran potpourri nell'opera «Lucia di Lammermoor» Stasny — 6. Valzer «Forse!...» Verza — 7. Fantasia per ottavino sopra motivi napoletani, eseguita dal prof. Antonio Cortuso» Salvietti — 8. Mazurka «Dolce ricordo» Adami — 9. Terzetto nell'op. «Gli ultimi giorni di Suli» Ferrari — 10. Galopp «Precipitevolissimevolmente» Karoli.

Chi avesse smarriti, nella Bottiglieria del sig. *Ceria Celestino* in Mercatovecchio, alcuni biglietti della B. N. potrà ricuperarli presso la stessa, offrendo quelle indicazioni che valgano a provarne l'identità e proprietà.

Per una povera madre, con quattro teneri figli, priva di ogni mezzo di sussistenza.

Somma antecedente l. 25
N. N. l. 1. Totale l. 26

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 4 al 10 luglio

Nascite.

Nati vivi maschi	13	femmine	7		
» morti »	1	»	1		
Esposti »	—	»	2	Totale N. 24	

Morti a domicilio.

Riccardo Orsovi di anni 1 — Rinaldo Chiarandini di Angelo di mesi 2 — Angelo Fenili di Pasquale di anni 1 — Giuseppe Tomè di Francesco di anni 1 — Angela Vendrame-Tonini fu Giovanni d'anni 71 att. alle oc. di casa — Rosa Jesse Del Colle fu Giacomo d'anni 68 possidente — Ermenegilda De Vitt di Ubaldo di mesi 1 — Luigi Picini di Guglielmo d'anni 1 — Giuseppe Chiopris di Valentino d'anni 1 — Maria Lavaroni di Pietro d'anni 1.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Turloni-Fabbro fu Antonio d'anni 42, contadina — Giuseppe Dominutti fu Domenico d'anni 70, agricoltore — Luigi Platani di mesi 3 — Pietro Oderalchi d'anni 1 — Giacomo Hirschler fu Alberto d'anni 47, negoziante — Lucia Braidotti d'anni 59, serva — Angela Malutta-Allegretti fu Pietro d'anni 37, contadina — Angelo Monai fu Giacomo d'anni 50, possidente — Isidoro Fabris fu Francesco d'anni 29, calzolajo Olivo Burigana fu Giovanni d'anni 49, agricoltore — Francesco Brusadola fu Domenico d'anni 86, orefice — Lucia Mattighello fu Valentino d'anni 65, contadina — Maria Fina fu Michele d'anni 58, serva — Giovanna Mascarin di Sebastiano d'anni 52, att. alle occup. di casa — Anna Cocolo-Lodolo fu Michele d'anni 45, contadina — Valentino Ovaggi di anni 1. Totale 26 dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Rizzardo Grassi oste con Maria Campioni sarta — Francesco Palla falegname con Rosa Pinoso setajuola.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Augusto Haan impiegato ferroviario con Lucia Ribano agiata — Giacomo Pensa sarto con Caterina Prian cucitrice.

FATTI VARII

Una brutta notizia smentita. Il *Corr. Astigiano* è autorizzato a smentire nel modo più assoluto la notizia che siensi verificati due casi di colèra in Asti. Anzi le condizioni della pubblica salute vi sono eccellenti.

Potesse servire un esempio! Una lettera da Rio Janeiro alla *Provincia* di Treviso narra le condizioni miserande in cui si trovano in quella città gli emigrati italiani che sulla fede di certi individui, veri mercanti di carne umana, abbandonano le loro case per andar a morire fra mille stenti in quelle lontane contrade. La lettera descrive particolari commoventi; a leggerli si augura davvero che se il Governo non può togliere ai cittadini il diritto di emigrare esso almeno proceda con ogni rigore contro quelli che della buona fede di gente inesperta fanno mercato.

Vecchi carrozzoni ferroviari. L'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia ha disposto per la trasformazione di quattro vecchie carrozze in vetture comunicanti con terrazzino esterno, due delle quali avranno anche un compartimento per bagagli. Le quattro vetture così trasformate potranno costituire due treni da destinarsi a qualcuna delle linee su cui si deve prossimamente attuare l'esperimento di servizio economico.

Catastrofe a Londra. La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha per dispaccio da Londra in

data del 6: Ieri sera avvenne una terribile esplosione, cagionata dal collocamento di nuovi condotti del gas. L'effetto fu pari ad un terremoto. Il lastrico in più di venti luoghi fu smosso e lanciato in aria. Molte case soffersero una forte scossa, innumerevoli impannate andarono infrante e gli abitanti rimasero feriti; se ne trovarono parecchi morti. Anche fra i passanti ci furono molti feriti, nonchè numerosi cavalli malconci e calessi spezzati.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 11. L'on. Sani presentò la relazione sul progetto di legge per la soppressione degli scrivani locali di quarta classe.

La Commissione per la riforma elettorale si occupò della questione del domicilio ed accettò la proposta del Ministero. Sospese il diritto elettorale per i sottoufficiali e soldati e lo rifiutò alle guardie municipali. Discutendosi sulla convenienza di togliere il diritto di voto alle guardie di pubblica sicurezza, doganali e forestali, una metà della Commissione si pronunciò contraria; la parità dei voti impedì la deliberazione. Domani a Commissione nominerà il relatore. (*Adriatico*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 10. I giornali di sinistra osservando che 536 dei condannati soltanto saranno esclusi dall'amnistia votata, esortano la Camera ed accettare la nuova redazione del Senato. I giornali di destra dicono che la questione fu risoluta in modo bizantino. Secondo la *Republique*, il vero vinto ieri fu Simon; secondo il *Soleil* fu il ministero.

Londra 10. Roundell propone di abolire il giuramento nelle Università. Critica la mozione di Gladstone, facendo osservare che il governo non ha avuto il tempo di studiare la questione.

Buenos-Ayres 9. L'Esposizione è aggiornata a un anno.

Madrid 10. Il Re ratificherà oggi la convenzione letteraria con la Francia e l'Italia.

Londra 10. Il *Daily Telegraph* dice che Abeddin pascià offrì al Montenegro denaro in compenso del territorio. La fonderia dei cannoni di Pera lavora attivamente pel governo. Nessun russo figurò al banchetto diplomatico dato martedì dall'ambasciata chinese a Pietroburgo.

Roma 10. Il *Diritto* dice che Frère Orban diramò una circolare ai rappresentanti del Belgio per metterli in grado di spiegare con esatezza minutamente ai governi, presso cui sono accreditati, le fasi e la conclusione del conflitto col Vaticano. Non si ha alcuna notizia sulla venuta del Re di Grecia in Roma, annunciata da alcuni giornali.

Costantinopoli 10. Hussein Husni fu nominato ministro della guerra in luogo di Osman.

Londra 9. (*Camera dei Comuni*) Gladstone rispondendo a Wolfs, dice che la nota delle potenze non fu ancora presentata alla Porta. Il Governo informerà la Camera appena sarà possibile, ed eviterà sopratutto un'azione separata dal concerto europeo in così grave questione.

Berlino 9. Il console di Germania a Beyruth ricevette l'ordine di recarsi a Kaiffa per proteggere i nazionali. Secondo le ultime notizie, l'ordine fu stabilito a Kaiffa.

Pietroburgo 10. Il *Regierungsbote* pubblica una ordinanza imperiale che abolisce l'esenzione dal dazio per le ghise e il ferro importati dall'estero, e introduce delle modificazioni nella tariffa doganale per ferro, acciaio, manufatti di metallo e macchine.

Roma 11. Il *Popolo Romano* dice che dagli stati di riscossione pervenuti al ministero delle finanze risulta che le tasse sugli affari in giugno presentano un aumento di 2 milioni e 68 mila lire in confronto del giugno 1879. Ponendo al confronto gli incassi del primo semestre 1880 con quelli del 1 semestre 1879 rilevasi che l'aumento in quest'anno è di tre milioni 854 mila lire, cosichè le previsioni del ministro delle finanze sulle tasse degli affari saranno superate, potendosi contare sull'annata sopra un aumento di cinque milioni almeno. Il prodotto delle dogane dei primi 6 mesi conferma le previsioni fatte. Il lotto presenta 3 milioni e 560 mila lire di aumento in confronto del primo semestre dell'anno scorso. Una sensibile ripresa si verificò in giugno nei tabacchi, sali, trasporti ferroviari, poste, telegrafi, e tutti gli altri cespiti segnano un graduale miglioramento.

Parigi 10. La Camera approvò il progetto sull'amnistia adottato ieri dal Senato.

Nella Commissione senatoriale eletta per studiare la proposta di Dufaure sul diritto d'associazione, la maggioranza dichiarossi favorevole alla proposta.

ULTIME NOTIZIE

Roma 11. (Camera dei Deputati). Sono presentate da Melchiore, Damiani, Merzario e De Renzis le relazioni sopra i bilanci definitivi pel 1880 di Grazia Giustizia, Affari esteri, Agricoltura ed Interno.

La Porta, presidente della Commissione del bilancio, propone che dette relazioni e le altre che saranno prossimamente pure presentate vengano discusse in sedute mattutine.

Merzario, Spantigati, Salaris e Cavalletto aggiungono che in via di urgenza siano parimente discussi i disegni di legge concernenti il concorso dello Stato all'Esposizione Industriale di Milano; lo stanziamento della somma per l'acquisto di oggetti di Belle Arti all'Esposizione di Torino; la proroga dei termini per l'alienazione e divisione dei beni ademprivili in Sardegna e la cessione al Municipio di Roma dell'area demaniale pel palazzo dell'Esposizione di Belle Arti.

La proposta La Porta è senza più approvata e le dimande di urgenza fatte da Merzario, Spantigati, Salaris e Cavalletto sono differite a quando il Ministero, come annuncia il ministro Magliani, presenterà la nota delle leggi che stima necessario discutere in questo scorcio di sessione.

Standosi poi per proseguire la discussione sui provvedimenti finanziari, Damiani fa osservare che rimandandosi lo scrutinio segreto sopra i sei allegati di differente materia che compongono il disegno di legge ad un solo paio di urne, si pone in gravissimo imbarazzo coloro che intendono dar voto favorevole ad alcuni di essi e contrario ad altri. Gli sembra logico e conveniente determinare che ciascun allegato venga votato separatamente.

Il presidente lo prega a differire ad altro momento questa sua mozione e gli ricorda che quando egli annunziò il metodo da tenersi nella discussione e votazione dei provvedimenti finanziari disse, e la Camera consentì, che uno solo fosse lo scrutinio segreto sopra tutti. Damiani fa riserve in proposito e riprendesi la discussione.

Trattasi dell'allegato che riguarda la tassa interna di fabbricazione degli spiriti e la sovratassa di confine degli spiriti importati dall'estero.

De Zerbi, rammentato che in un ordine del giorno deliberato dalla Camera, venne raccomandato al ministero di aver cura della piccola industria di distillazione e che anzi fu ordinata un'inchiesta sovra essa, solleva alcuni dubbi intorno agli effetti di questo accrescimento d'aggravio tanto sopra la piccola industria accennata quanto sopra la industria enologica e la stessa grande industria della distillazione. Si temono disastri così per l'una come per l'altra, poichè gli sembra che questa sia una legge fiscale da un lato e protezionista dall'altro, raggiungendo in sostanza un solo fine che è quello di dare maggiori proventi all'erario.

Damiani non dubita punto dei danni che deriveranno dal raddoppiamento della tassa di fabbricazione, proposta dal ministero, ad ogni industria cui abbisogni adoperare gli spiriti, e segnatamente all'enologia, la quale in alcune grandi provincie ne soffrirà nocumento irreparabile. Egli spera che la presente legge sarà, mediante qualche temperamento, resa più accettabile, o meglio ancora, che la Camera, in materia di tanta conseguenza, non vorrà improvvisare determinazioni, bensì aspettare i risultamenti della Commissione d'inchiesta.

Doda crede dover dare qualche schiarimento sopra la legge di cui si sta trattando e che faceva parte di una serie di provvedimenti finanziari ai quali egli aveva posto mano.

Depretis riservasi rispondere in altra occasione agli appunti mossi da Damiani contro il Ministero che nella scorsa legislatura proponeva questi provvedimenti finanziarii.

Sperino ragiona in sostegno dell'aumento di tassa sopra la fabbricazione dello spirito, la ritiene non solo utile per la finanza, ma necessaria per la moralità ed igiene pubblica; vorrebbe che il ministero studiasse come rendere più efficaci per la moralità e l'igiene pubblica gli effetti della legge.

Incagnoli, relatore, risponde alle obbiezioni dei preopinanti e sostiene che la presente legge non è che la conseguenza delle leggi del 1876 e fu implicitamente ammessa dalla Camera nella precedente legislatura. Egli ritiene del resto che l'industria non abbia a subirne danno, poichè è noto che le tasse sono pagate piuttosto dal consumatore che dal produttore, il che è giusto.

Magliani risponde pur esso alle osservazioni fatte contro il raddoppiamento di questa tassa che gli consta, dagli atti della stessa Commissione d'inchiesta, essere desiderato dai maggiori distillatori ed è oltre a ciò fuori di dubbio che gioverà alla igiene e moralità pubblica. Chiusa poscia la discussione generale di questo allegato, approvasi un ordine del giorno della Commissione che raccomanda al Ministero di compilare i regolamenti per l'esecuzione della legge in modo che le ragioni della finanza non siano di ostacolo allo sviluppo delle piccole distillerie tanto necessarie alla industria enologica.

Si passa alla discussione dell'art. primo che stabilisce la tassa e sopratassa nella misura di 60 centesimi per ogni ettolitro e per grado dell'alcoolometro centimale.

Ciardi propone che dalla tassa interna siano esclusi gli spiriti prodotti dai proprietari per la concia dei loro vini, altrimenti dichiara che voterà contro l'articolo.

Damiani, Casalotto e Lanza ragionano pur essi contro l'articolo, rovinoso pella piccola industria.

Luzzatti, riferendosi a parole pronunciate dal ministro circa gli atti della Commissione d'inchiesta, rettifica alcune sue asserzioni e insieme con Lanza opina essere inopportuno e sconveniente raddoppiare la tassa senza conoscere i risultamenti dell'inchiesta.

Magliani e Depretis sostengono invece che l'inchiesta sia stata ordinata non per avere norma e guida per la presente legge, bensì per istudiare gli effetti delle leggi precedenti e giudicare se è utile e giusto qualche temperamento. Sostengono inoltre che il presente aggravio non altererà i rapporti ora esistenti fra la piccola e la grande industria, cosicchè quella non è certo sacrificata a questa.

La Porta discorre pure nel senso medesimo ed afferma che questo provvedimento essendo inscindibilmente connesso con la legge dell'abolizione del macinato, votata questa, devesi approvare altresì quello.

Mandasi ai voti e respingesi la proposta di Ciardi e votasi per appello nominale sopra il detto articolo primo, che approvasi con 222 voti favorevoli e 99 contrari.

Approvansi infine i rimanenti articoli di questo allegato. Essi riguardano la misura dell'abbuono la cui determinazione è rimandata ad altra legge; la restituzione della metà della tassa per le industrie che usano alcool come materia prima; la restituzione dell'intiera tassa per l'alcool mescolato coi vini o coi mosti quando questi sono esportati.

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta pomeridiana di domani.

Parigi 11. Il *Journal Officiel* pubblica un decreto in data 10 corr. che condona l'intera pena a tutti i condannati per i fatti insurrezionali del 1870 e 1871 e per i movimenti insurrezionali posteriori.

Roma 11. Il *Diritto* dice: Crediamo che la presentazione della nota collettiva delle Potenze ai Governi di Costantinopoli e di Atene avrà luogo martedì prossimo. Il ritardo è dipeso dalla necessità di dare le opportune istruzioni ai rappresentanti delle Potenze presso la Grecia e la Turchia.

Parigi 11. Si ha da Berlino che il Re di Grecia dichiarò che la Grecia non ha disimparato la pazienza, tiensi pronta ad ogni evento, ma, riconoscente verso le potenze, nulla farà che possa compromettere la loro opera pacifica.

Roma 11. (Elezioni politiche.) Reggio di Calabria eletto Palizzi. Portogruaro, eletto Pellegrini.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. Le notizie che si hanno da tutti i mercati accennano a ribasso nei prezzi, provocato dal promettente stato delle viti. In Francia non si fa che dar sfogo allo *stock*, che è abbastanza rilevante, per cui si crede che le provviste non ricomincieranno che all'approssimarsi del nuovo raccolto.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 10 luglio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1880, da 92.35 a 92.55; Rendita 5 0|0 1 genn. 1880, da 94.50 a 94.60.

Sconto: Banca Nazionale — ; Banca Veneta — ; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, — ; Germania, 4, da 134.85 a 135.25 Francia, 3, da 110.— a 110.30; Londra; 3, da 27.75 a 27.82; Svizzera, 3 1|2, da 109.90 a 110.25; Vienna e Trieste, 4, da 235.50, a 236.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.04 a 22.06; Bancanote austriache da 236.— a 236.50; Fiorini austriaci d'argento da —.— |— a —.— |—.

TRIESTE 10 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.50 |—	5.52 |—
Da 20 franchi	"	9.34 1|2	9.35 1|2
Sovrane inglesi	"	—.— |—	—.— |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.65 |—	57.75 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	42.35 |—	42.45 |—

PARIGI 10 luglio

Rend. franc. 3 0|0, 85.05; id. 5 0|0, 119.72; — Italiano 5 0|0; 85.25. Az. ferrovie lom.-venete 178. id. Romane 149. — Ferr. V. E. 280.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.—; Cambio su Londra 25.32 |— id. Italia 9 1|4, Cons. Ingl. 98.56 |— Lotti 32 |—

VIENNA 10 luglio

Mobiliare 281.30; Lombarde 81.75 Banca anglo-aust. 281.—; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 8.6; Pezzi da 20 L. 9.35 |—; Argento —; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 117.70; Rendita aust. nuova 73.50.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 10 luglio 1880.

Venezia	49	53	90	47	20
Bari	18	83	36	49	64
Firenze	52	53	88	64	68
Milano	71	79	85	9	46
Napoli	82	28	64	61	10
Palermo	63	60	25	79	64
Roma	31	88	77	66	43
Torino	29	35	21	49	69

N. 2299-25.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL CIVICO OSPITALE DI UDINE.
Avviso.

Nell'asta seguita nel giorno di oggi in seguito all'Avviso 12 giugno p. p. a questo numero, la fornitura delle lingerie ed effetto di vestiario di cui l'Avviso stesso, venne provvisoriamente aggiudicata come segue:

Lotto I. pel prezzo di L. 4389.50
« II. « « 1925.00
« III. « « 1900.00
« IV. « « 2100.00
« V. « « 1310.06

Il termine utile pel miglioramento del ventesimo va a scadere nel giorno 20 luglio corrente, alle ore 11 antim.

Udine, 5 luglio 1880.

Il Presidente
QUESTIAUX

Il Segretario *G. Cesare*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 1966 I. 1 pubb.

Municipio di S. Vito al Tagliamento

AVVISO.

Nell'Ufficio Municipale alle ore 10 mattina del giorno 2 corr. si terrà il 1° esperimento d'Asta per la diradazione generale di questi Boschi Comunali sul prezzo a ciascun lotto contreposto.

L'Asta si tiene col metodo della candela vergine.

La delibera è vincolata all'esperimento dei fatali.

Bosco Mandiferro.

Lotto	Dimensioni delle piante	N.	Fassine	Dati d'Asta	Deposito
I	da 2 a 4 piedi	960	4000	3284.78	330.—
II	idem	909	3000	3119.85	310.—
III	da 2 a 4 1⁄2 piedi	718	3000	2032.65	200.—
	Bosco Coda				
V	da 2 a 5 piedi	468	6000	2083.95	210 —
VI	da 2 a 4 piedi	513	3000	1746.23	180 —
VII	da 2 a 6 piedi	570	7000	3149.10	320.—

Il capitolato è ostensibile presso la Segreteria Municipale nell'ore d'Ufficio.

Dall'Ufficio Municipale, li 3 luglio 1880.

Il ff. di Sindaco
Molin

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

due ore e mezzo di magnifica strada con Tramway da Vicenza o da Tavarnelle
Linea Torino-Milano-Venezia.

Fonti minerali ferruginose di fama secolare, delle quali approfitto anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche. Per la cura a domicilio rivolgersi da Minisini Francesco al quale si spediscono giornalmente attinte fresche dalla R. Fonte.

Stabilimento Balneario — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore. Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor **A. Visentini.**

COLLEGIO PRIVATO DI COMMERCIO
E DI EDUCAZIONE
in MARBURG nella STIRIA.

Sovvenzionato dall'Ecc. I. R. Ministero del Culto e dell'Istruzione. Col giorno 15 settembre a. c. si apre il **quarto anno scolastico.** Il collegio abbraccia **due corsi**, e gli allievi italiani, fino a che non siano perfettamente istruiti nella lingua Tedesca, vengono istruiti per mezzo della lingua italiana. Eccellenti referenze, clima sano ed ameno. I progammi vengono dispensati per speciale bontà dai signori *Dott. Prospero Ascoli* e *Francesco Parisi* in Venezia. *I M. Rothauer* in Klagenfurt; *Leonhard Hyrenbach* in Villacco, *E. Staffler e C.* in Trieste e vengono spedite a richiesta gratuitamente dal *Prof. Pietro Resch*, propretario e direttore.

CURA INVERNALE.

CURA ESTIVA. **CURA AUTUNNALE.**

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÈ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustoline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero e Sandri**, *dietro il Duomo.*

CURA PRIMAVERILE.

MACCHINE DA CUCIRE

Il sottoscritto avendo fatto contratti speciali con le **Primarie Fabbriche**, ed avendo esclusiva rappresentanza con deposito per la vendita sia all'ingrosso che al minuto di dette macchine, prega la gentile e numerosa sua clientela di rivolgersi direttamente al sottoscritto avente magazzini ed officina per ogni riparazione sita in Via Aquileja num. 9.

Rappresentanza Case inglesi per Tappeti, Lucerne a gaz portatili, Impermeabili per carri, Oggetti in gomma e da incendj, Casse forti di Vienna, Oggetti di fonderia, Copia lettere e ferri da stirare.

Deposito per il Veneto di latrine inodore utili specialmente per scuole, Ospitali ed altri Stabilimenti, tubi di asfalto con anima di Cemento per diversi usi della fabbrica premiata e brevettata ***P. Piovella e Comp.*** di Milano (sistema Lossa).

Giuseppe Baldan

Orario ferroviario

Partenze			**Arrivi**	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.48 ant.	misto	ore	7.01 ant.
»	5.— ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4. pom.	id.	»	8.28 id.
»	9 — id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.45 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom
da Udine			**a Trieste**	
ore	7. 4 ant.	misto	ore	11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.		12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.3. ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8. 5 pom.	misto	ore	1.11 ant.
»	6. ant.	omnibus	»	9.05 ant.
»	9.20 ant.	id.	»	11.41 ant.
»	4.5 pom.	id	»	7.42 pom.

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna. Giuoco per vincere al Lotto. Consigliera del bel Sesso.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso

Apparato dei **SACERDOTI O. B.** illustrato da 36 tavole, 2 libri, Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

Da **Gius. Francesconi** librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

1880-81 L'ANNUNZIATORE FANO

di tutti gl'impieghi vacanti nel Regno d'Italia

Amministrativi, Scolastici, Sanitarii, di Governo Provincie Comuni e pubblici Istituti: con avvisi di Commercio, Industrie, Pubblicazioni ecc.

Si pubblica ogni *Domenica* in **Fano** (*Marche*), in 4 o 6 pag. a 4 colonne, di cent. 45 per 33.

È aperto l'Abbonamento **d'un anno** dal **1° luglio 1880** al **30 giugno 1881** per Lire **4.80** da spedirsi *anticipate* con vaglia postale o lettera raccomandata alla Direzione dell'ANNUNZIATORE in **Fano** (Marche).

Non si accettano abbonamenti in *due rate semestrali.*

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

SALE NATURALE DI MARE

PER

BAGNI SALSI A DOMICILIO

Concessi dal R. Ministero delle Finanze alla **Società Farmaceutica**

Questo Sale ottenuto dalla spontanea evaporazione dell'acqua del mare racchiude tutti i principii medicamentosi in essa contenuti.

Questo Sale è indicato in tutti quei casi in cui riescono utili i bagni di mare, come sarebbe la scrofola, rachitide, tubercolosi, ecc.

Modo di usarne.

Si versa il sale nell'acqua, che segna circa 20 gradi di temperatura e si agita per un istante il liquido per agevolare la soluzione.

Dose per un Bagno Cent. 30.

Badare alle pessime imitazioni.

Questo Sale trovasi vendibile in **Udine** presso la Farmacia **ANGELO FABRIS.**

ELIXIR REVALENTA ARABICA

Tonico Corroborante Ricostituente

specialità

LUIGI CUSATELLI

MILANO

Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 agosto 1876.

Bottiglia da litro L. 3 - da mezzo litro L. 1.80.

Stabilimento per confezione di liquori sopraffini

FABBRICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH

Milano — *Via S. Prospero, N. 4 in Città* — *Fuori Porta Nuova, N. 8 già 120-E.* — Milano

Deposito da A. Manzoni e C., Via Sala, 14-Roma, Via di Pietra, 91.

ACQUE PUDIE.

ALBERGO FOLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo secente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
Dereatti Leopoldo

Unica premiata all'Esposizione di Trento 1875. — Unica premiata all'Esposizione di Parigi 1878.

NON V'HA PIU' DUBBIO

Tutto il mondo scientifico Medico Chimico e tutti i migliori pratici concordarono nel confermare che l'Acqua acidulo-ferruginosa manganica di

CELENTINO NELLA VALLE DI PEJO

è l'unica che possa usarsi con reali vantaggi per la cura a domicilio, e ciò per la stragrande copia di gas-acido carbonico che contiene, per l'equabile proporzione di principi salino ferruginosi in essa distribuiti e perchè non si altera punto. Dopo tanta conferma, suggellata con due **Premiazioni** ogni ulteriore elogio riesce inutile.

Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'**Acqua di Celentino** riesce **sovrano rimedio.** Quest'acqua per essere eminentemente tonica-ricostituente e digestiva viene altresì e non mai abbastanza raccomandata a tutte quelle persone che per le continue occupazioni della loro professione, come i signori impiegati, docenti, oratori ecc. ecc. massime nell'estate, hanno bisogno di rinforzare il ventricolo, di sorreggere l'innervazione e di aggiungere globuli al sangue depauperato, di questo indispensabile elemento.

Per non essere ingannati con altre acque di Pejo o di altre fonti esigere che la capsula metallica, che copre ogni bottiglia sia bianca e siavi impresso **Premiata Fonte Celentino, Valle Pejo P. Rossi**. Dirigere le domande all'impresa della Fonte **Pilade Rossi, Brescia,** *Via Carmine 2360.*

Vendita in *UDINE* alle farmacie **Fabris, Bosero-Sandri, Filippuzzi, Comessati.**

MAGNETISMO.

100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico** abbiasi acquistata.

Per ottenersi un consulto magnetico della chiarovegente Sonnambula **Anna** basta mandare da qualsiasi Città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli, ed un vaglia postale di l. 5.20. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. Le lettere dirigerle al professor *Pietro D'Amico* via S. Giorgio N. 6 — *Bologna* (Italia).

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.